

Auto d'epoca, un "patto" con il Bo

► Accordo con Ingegneria industriale, il patron **Baccaglioni**: ► Inaugurato il monumento dedicato a Enrico Bernardi
«Dal prossimo anno guarderemo alle macchine del futuro» L'asta: la Jaguar del 1956 di Anita Ekberg resta invenduta

Da Enrico Bernardi a Enrico Bernardi, dal 1884 - data del primo veicolo con motore a benzina della storia - al 2019, quando l'edizione numero 36 di Auto&Moto d'Epoca dirà come saranno le macchine del futuro. «Perché

Padova, che già è capitale mondiale dell'auto d'epoca, deve diventare anche capitale mondiale dell'auto moderna e contemporanea. È questo il compito chiesto al Bo, dove insegnò Bernardi. Le caratteristiche

perché la città sia al vertice nel settore ci sono tutte». Parole di **Mario Carlo Baccaglioni**, il papà dell'esposizione automobilistica che richiama oltre 100mila visitatori. «Sono rimasto a Padova grazie a Giordani», aggiunge.

Munaro alle pagine II e III

Il salone in Fiera

Dalle "veterane" all'auto del futuro, Padova capitale delle quattro ruote

► Accordo con l'Università, la manifestazione sarà ampliata
Baccaglioni: «Presenteremo anche la mobilità di domani»

LA NOVITÀ

PADOVA Da Enrico Bernardi a Enrico Bernardi, dal 1884 - data del primo veicolo con motore a benzina della storia - al 2019, quando l'edizione numero 36 di Auto&Moto d'Epoca dirà come saranno le macchine del futuro. «Perché Padova, che già è capitale mondiale dell'auto d'epoca, deve diventare anche capitale mondiale dell'auto moderna e contemporanea. È questo il compito chiesto all'Università di Padova, dove insegnò Bernardi. Le caratteristiche perché la città sia al vertice nel settore ci sono tutte». Parole di **Mario Carlo Baccaglioni**, il papà dell'esposizione automobilistica che ogni ottobre riempie Padova. E che l'anno prossimo ripartirà sempre dalla città del Santo, nonostante nei mesi scorsi qualche nube avesse offuscato l'orizzonte del futuro.

«Sì, avevo pensato di andarmene. L'avevo pensato tante volte e alcune carte erano anche pronte - ha confessato ieri **Baccaglioni** - ma poi ho deciso di rimanere con gioia grazie alla volontà di rilancio della Fiera dimostrata dal sindaco Sergio Giordani. Mi ha tranquillizzato sempre, attorno a lui

ho visto una città coesa nel tenersi stretta la manifestazione. Più che investimenti, necessari, serviva la volontà di non far scappare questo salone, adesso il clima è sereno e posso annunciare che l'anno prossimo non sarà un'edizione rivolta solo al passato, ma anche con uno sguardo verso il futuro. Abbiamo stretto un accordo con l'Università, con il dipartimento di Ingegneria Industriale, perché ci dicano come dovrà essere l'auto del futuro, porteremo i più importanti esperti a parlarne e a ragionare sull'intera

mobilità di domani. Questo è il salto di qualità necessario per fare di Padova la capitale dell'auto a tutto tondo».

IL PATTO

L'endorsement di **Baccaglioni** è un assist troppo pulito perché il sindaco Giordani lo sprechi. E che la cosa funzioni, è sotto gli occhi di tutti. Bastava osservarli ieri, **Baccaglioni** e Giordani, uno in fianco all'altro sia durante l'inaugurazione del monumento che l'artista Antonio Ievolella ha dedicato a Bernardi sul piazzale di via Rismondo, sia dopo, all'interno dello stand dell'Acì, dove la prima macchina del genio vero-

«AVEVO PENSATO DI ANDARMENE, GIORDANI MI HA CONVINTO A RIMANERE MA IL SALTO DI QUALITÀ È NECESSARIO»

nese, professore universitario al Bo, era in bella mostra. «**Baccaglioni** e la sua esposizione restano a Padova perché c'è stata la volontà di tutti, non solo del Comune ma anche delle altre istituzioni cittadine e così ne siamo venuti fuori - ha replicato l'inquilino di Palazzo Moroni - Quando mi sono seduto al tavolo con i francesi, ho messo come condizione irrinunciabile che Auto&Moto d'epoca ci fosse ancora. Questa esposizione è la punta di diamante di una fiera che noi, tutti assieme, stiamo rilanciando. Chi si lamenta del traffico? Ma dai, cosa vogliono, che facciamo della nostra splendida città un dormitorio? A loro rispondo che l'esposizione porta euforia in città, Padova sta vivendo una rinascita».

LA MOSTRA

Tra gli appuntamenti del futuro annunciati ieri, anche l'idea lanciata dall'assessore comunale alla cultura Andrea Colasio che ha proposto, nei prossimi anni, una mostra su Bernardi e l'invenzione dell'automobile in occasione della kermesse in Fiera. Un'iniziativa applaudita non solo da Giordani e **Baccaglioni**, ma anche da Luigino Baldan, presidente dell'Automobil Club Padova. a«Questa città ha fatto da cul-

la all'automobile e l'idea proposta dall'assessore Colasio va in questo senso perché Bernardi ha aperto un'epoca che non si ferma ma punta al futuro, a macchine sempre più sicure e intelligenti», ha concluso Baldan.

Quella di ieri è stata una giornata che è corsa via liscia per quanto riguarda il traffico. Qualche coda, fisiologica fanno sapere dal comando della polizia loca-

le, nelle ore di punta del mattino, tra le 9 e le 11, quando i padiglioni della Fiera si sono riempiti di curiosi in arrivo da tutta Italia e non solo. Nessun problema invece nel pomeriggio, e anche le multe - che venerdì erano arrivate a un'ottantina - sono scese drasticamente. Complice anche la chiusura degli uffici che gravitano nel quartiere fieristico. «Di gente però ne ho vista tanta, e tutta appas-

sionata. Anche gli affari mi dicono siano andati bene - ha concluso **Baccaglini** - Questo è un appuntamento che continua fino a marzo, gli appassionati si mettono d'accordo con gli espositori e le compravendite continuano anche fuori di qui. Sono comunque giorni che servono a fidelizzare il cliente, a creare passione. Che nel mondo fascinosa dell'auto d'epoca, è tutto».

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OPERA Dedicata a Bernardi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



MERAVIGLIE Qui sopra, la prima auto costruita da Enrico Bernardi, che fu docente al Bo. A sinistra, il sindaco Sergio Giordani con **Mario Carlo Baccaglini**, il "papà" del salone